

EDISON S.p.A.

Milano, Italia

**Revisione alla Variante
Progetto Rosignano**

Integrazioni Volontarie
15 marzo 2017

SOMMARIO

- 1 INTRODUZIONE
- 2 INQUADRAMENTO REGOLATORIO DEL PROGETTO
- 3 IL PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE DA VIA
- 4 LA PROPOSTA DI EDISON S.P.A

1 INTRODUZIONE

Il presente documento riporta alcuni chiarimenti volontari, in esito all'incontro tenutosi il 23 febbraio scorso a Roma tra Edison S.p.A. e le seguenti Amministrazioni interessate al procedimento di esclusione da VIA del progetto "Revisione alla Variante Progetto Rosignano": Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e la Regione Toscana.

2 INQUADRAMENTO REGOLATORIO DEL PROGETTO

Come già riportato nel documento “ Studio Preliminare Ambientale” doc. 15-018-H1 datato dicembre 2015, le modifiche al progetto “Variante Progetto Rosignano” oggetto del procedimento di esclusione da VIA trovano pieno inquadramento e motivazione nella Strategia Energetica Nazionale.

In data 8 Marzo 2013 è stato emanato il Decreto Interministeriale (dei Ministeri dello Sviluppo Economico e dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) che ha approvato la Strategia Energetica Nazionale (SEN), intesa quale strumento di indirizzo e programmazione a carattere generale della politica energetica nazionale.

La Strategia Energetica Nazionale indica quattro obiettivi principali:

- l’allineamento dei costi energetici a quelli europei, con una previsione di circa 9 miliardi di euro l’anno di risparmi sulla bolletta elettrica e gas a livello nazionale (sui 70 miliardi di spesa totale attuale);
- il superamento di tutti gli obiettivi ambientali europei (riduzione delle emissioni di CO₂, penetrazione delle rinnovabili, riduzione del consumo di energia). Questi includono la riduzione delle emissioni di gas serra del 21% rispetto al 2005 (obiettivo europeo: 18%), riduzione del 24% dei consumi primari rispetto all’andamento inerziale (obiettivo europeo: 20%) e raggiungimento del 19-20% di incidenza dell’energia rinnovabile sui consumi finali lordi (obiettivo europeo: 17%);
- il rafforzamento della sicurezza ed indipendenza di approvvigionamento, con la riduzione dall’84 al 67% della dipendenza dall’estero;
- la spinta alla crescita economica guidata dal settore energetico, con una previsione di circa 180 miliardi di euro di investimenti dal 2013 al 2020, sia nella green e white economy (rinnovabili e efficienza energetica), sia nei settori tradizionali (reti elettriche e gas, rigassificatori, stoccaggi, sviluppo idrocarburi). Si tratta di investimenti privati, solo in parte supportati da incentivi, e con notevole impatto in termini di competitività e sostenibilità del sistema.

Per ottenere questi obiettivi, la SEN individua 7 priorità d’azione, tra le quali quella di rendere l’Italia un mercato competitivo del gas ed l’hub sud-europeo. Per realizzare questa azione, la SEN individua la necessità per il paese di dotarsi di ulteriori infrastrutture di importazione di GNL che consentano di aumentare la capacità di rigassificazione di almeno di 8-16 bcm. La realizzazione di tali infrastrutture è ritenuta indispensabile per:

- allineare strutturalmente il prezzo del mercato italiano ai livelli europei;
- aumentare la diversificazione delle fonti di approvvigionamento;
- contribuire all’aumento della sicurezza del sistema del gas in condizioni di crisi;
- contribuire allo sviluppo dell’hub italiano del gas.

A tale scopo queste infrastrutture, classificate come **strategiche**, potranno beneficiare di un meccanismo regolatorio di recupero garantito dei costi di investimento a **carico del sistema**. Per tale motivo la selezione della/e infrastrutture che verranno dichiarate strategiche avverrà tra i progetti in corso di sviluppo che non abbiano già assunto la decisione finale di investimento attraverso un procedimento ad evidenza pubblica, secondo criteri trasparenti e non discriminatori di costo-beneficio, quali:

- Minimizzazione degli impatti in tariffa, derivanti direttamente dalla realizzazione dell'infrastruttura;
- Minimizzazione degli impatti in tariffa, derivanti dai conseguenti oneri di allacciamento e potenziamento della rete di trasporto;
- Prestazioni tecniche (capacità di loading, reloading, volume di stoccaggio, contributo alla punta giornaliera);
- Minore impatto ambientale e territoriale (riutilizzo di siti esistenti, accettabilità locale, utilizzo delle frigoriferie in loco per progetti integrati).

Edison ritiene che il progetto del rigassificatore di Rosignano, opportunamente integrato e modificato per tenere conto della nuova natura di infrastruttura strategica, possa offrire, per il sistema gas nazionale, performances ambientali ed economiche che lo rendono un ottimo candidato alla selezione quale infrastruttura strategica. Esso infatti è posizionato nei pressi del baricentro dei consumi del sistema nazionale, ha un livello di investimento ragionevole, è realizzato in un sito industriale del quale sfrutta una area in disuso e che consente di realizzare numerose sinergie, ha integrato i servizi Small Scale LNG garantendo la possibilità di tali servizi al minor costo per il mercato italiano.

Tuttavia, con questo quadro di riferimento gestionale, è evidente che i costi relativi alla sezione del progetto "Variante Progetto Rosignano" relativi alla delocalizzazione del terminale di Etilene, di proprietà di una Società privata terza (Ineos Olefins S.A.) non possono più rientrare all'interno del perimetro di un'infrastruttura strategica, il cui investimento viene socializzato sul sistema gas (i.e. pagato dagli utenti finali, in bolletta).

A tale scopo, Edison ha proposto una Revisione al progetto autorizzato finalizzata allo stralcio di tale intervento dal progetto da far approvare come infrastruttura strategica ed ha aggiunto i servizi di Small Scale LNG in attuazione della Direttiva Comunitaria sulla Realizzazione di un'Infrastruttura per i Combustibili Alternativi (Direttiva DAFI n. 94/04, recepita con D.Lgs. 257/16).

È noto poi che è in corso la revisione della SEN del 2013, ed è intenzione del Governo emanare l'aggiornamento della Strategia entro la prossima estate: è ragionevole ritenere che l'obiettivo di rendere l'Italia un Mercato competitivo del gas

e l'hub sud-europeo attraverso la realizzazione di ulteriori infrastrutture di importazione di GNL sia confermato, così come i criteri di selezione delle infrastrutture cui assegnare lo status di "strategiche". Ci si attende quindi che la gara per l'individuazione di tale/i impianto/o avverrà a breve e criterio abilitante a partecipare alla gara sarà la maturità del progetto, vale a dire il possesso delle autorizzazioni principali (i.e. VIA).

3 IL PROCEDIMENTO DI ESCLUSIONE DA VIA

In data 18/12/2015 Edison ha richiesto l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Via ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ritenendo che la riduzione dello scopo progettuale consistente nella mancata delocalizzazione del terminale di Etilene, l'introduzione delle modifiche per consentire di realizzare l'offerta di caricamento su autocisterne e bettoline dell'LNG e la minima modifica di tracciato del metanodotto per evitare un'area dove è in progetto la realizzazione di un'area golenale, si potesse configurare come una modifica senza impatti negativi sostanziali.

Nel corso del procedimento, le osservazioni pervenute, ma anche i contributi istruttori di alcune Amministrazioni locali, hanno evidenziato che la mancata delocalizzazione del terminale di etilene, più che una riduzione dello scopo progettuale (e dei relativi impatti connessi) venisse percepita come mancato beneficio ambientale legato alla liberazione dell'area costiera di Vada e alla realizzazione del previsto progetto di rinaturalizzazione dell'area.

In riscontro alle esigenze del territorio, Edison ha dunque avviato un procedimento negoziale con Ineos Polefins S.A. e in data 23 dicembre 2016 ha firmato un Memorandum of Understanding (di seguito MoU) per definire le modalità di delocalizzazione del terminale etilene: in base a questo accordo, Edison si impegna a concretizzare lo spostamento del terminale etilene a condizione che si realizzi il terminale di rigassificazione di GNL e si concordi una soluzione commerciale soddisfacente con Ineos che consenta ad Edison di recuperare l'investimento legato alla delocalizzazione. Si ritiene infatti che, in una logica di gestione regolata dell'infrastruttura come infrastruttura strategica, i costi dell'infrastruttura saranno riconosciuti dall'AEEGSI per la determinazione del ricavo garantito al gestore attraverso un meccanismo che socializza tali costi. Non è pertanto ipotizzabile che vengano socializzati i costi della delocalizzazione dell'Etilene come parte integrante del progetto in quanto tale riconoscimento si potrebbe configurare come un sussidio statale ad impresa privata operante in un mercato libero. Si evidenzia inoltre che l'AEEGSI definisce il livello dei ricavi in modo tale da garantire ai gestori di tali infrastrutture un livello di remunerazione coerente con il profilo di rischio dell'attività gestita ed adeguato a garantirne la gestione in sicurezza e secondo standard di qualità definiti.

Infine, in linea con il principio di adeguata remunerazione e di minimizzazione dei sussidi incrociati, il sistema tariffario previsto dall'AEEGSI oggi in vigore per i terminali di rigassificazione pone un limite massimo agli importi eleggibili per il calcolo del ricavo riconosciuto, derivanti dagli accordi con il territorio per la definizione delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale.

Le argomentazioni sopra riportate sono state discusse nel corso dell'incontro del 23 febbraio 2017 presso il Ministero dell'Ambiente; in tale sede tuttavia, le

Amministrazioni coinvolte hanno esplicitato la necessità che all'interno del perimetro della procedura sia inclusa la delocalizzazione del terminale di etilene, in quanto l'esclusione costituisce modifica significativa del progetto che ha ottenuto decreto favorevole di compatibilità ambientale.

4 LA PROPOSTA DI EDISON S.P.A

Preso atto della posizione delle Amministrazioni, Edison S.p.A. conferma che la delocalizzazione del terminale di Etilene e quindi i relativi benefici ambientali connessi con la liberazione dell'area di Vada e conseguente progetto di rinaturalizzazione dell'area, potrà essere realizzata come progetto connesso, anche se separato e conseguente alla realizzazione del progetto del terminale di rigassificazione GNL, qualora:

- Il progetto del rigassificatore di Rosignano sia realizzato quale infrastruttura strategica ai sensi della SEN; e
- sia stato raggiunto uno specifico accordo a copertura dei costi sostenuti per la delocalizzazione del terminale di etilene.

A tale scopo Edison S.p.A., entro un anno dalla selezione del progetto di Rosignano quale infrastruttura strategica, fornirà il cronoprogramma dei lavori relativi al progetto di spostamento del terminale di etilene.

In allegato al presente documento viene inoltre riportato il layout preliminare della nuova disposizione del terminale di etilene all'interno del polo industriale Solvay, allo scopo di evidenziare la fattibilità di tale disposizione all'interno di un'ampia area che permetterà una ottimizzazione di tale disposizione nell'ambito del progetto esecutivo di dettaglio che seguirà. Tale disposizione inoltre conferma sostanzialmente il design già assentito nel corso del precedente procedimento VIA.

Il progetto dello spostamento del terminale di etilene dovrà essere sviluppato congiuntamente da Edison ed Ineos, in accordo ai principi definiti dal MoU firmato a dicembre. Le modalità esecutive e commerciali dello spostamento saranno oggetto di negoziazione tra due Società private, con tempistiche diverse da quelle previste per l'indizione della gara per la selezione dell'infrastruttura strategica.

Si ritiene dunque che possa essere accordata l'esclusione da VIA del progetto in quanto i benefici ambientali connessi alla liberazione dell'area di Vada si concretizzeranno qualora si realizzi il terminale di GNL, come nel progetto originario. La modifica, a parere della scrivente **non sostanziale**, consiste in una variazione del lay-out dovuta all'inserimento dei servizi di small scale LNG (funzionali al terminale di GNL) nell'area precedentemente prevista per il serbatoio dell'etilene e in uno spostamento temporale della delocalizzazione del terminale di etilene che avverrà in una fase successiva rispetto alla costruzione del terminale di GNL.

ALLEGATO

